

**A.C. 6176****ORDINI DEL GIORNO**

**S. 3617. - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria (Approvato dal Senato).**

fascicoli

Indirizzo n. 711 del 24 novembre 2005

Pagina 1 di 1

premessi che:

l'articolo 10 del decreto-legge in esame prevede il subentro dell'INPS nelle funzioni residue allo Stato in materia di invalidità civile, cecità civile, sordomutismo, *handicap*, disabilità già di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze,

impegna il Governo:

a verificarne, nella predisposizione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri:

a) quale reale dimensione di risparmio la decisione provoca, giacché il nuovo incardinamento del personale presso l'INPS appare più oneroso;

b) che tale decisione non interrompa il processo di separazione tra previdenza ed assistenza previsto dalla più recente normativa in materia.

9/6176/39. Delbono. (GRUPPO MARGHERITA)

B

Carla CASTELLANI (AN) esprime perplessità in ordine alla disposizione dell'articolo 10, che trasferisce all'INPS le funzioni residue allo Stato in materia di invalidità civile, cecità civile, sordomutismo, handicap e disabilità, già di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze. Ritiene infatti che la disposizione rischi di far segnare un passo indietro nella lotta contro il fenomeno dei «falsi invalidi». Ricorda che, fino a qualche anno fa, gli assegni di invalidità erano concessi con superficialità. In questi ultimi anni, grazie a valutazioni medico-sanitarie più approfondite, è stato possibile ridurre il numero delle invalidità riconosciute. Ciò è dovuto anche al fatto che il Ministero dell'economia e delle finanze, che è il responsabile dell'andamento della spesa, ha assunto in prima persona il controllo sulle valutazioni finalizzate al riconoscimento delle invalidità. A suo giudizio, trasferire le competenze in materia di verifica all'INPS rischia di

[http://www.camera.it/\\_dati/leg14/lavori/bollet/200511/1116/html/12//comunic.htm](http://www.camera.it/_dati/leg14/lavori/bollet/200511/1116/html/12//comunic.htm)

24/11/2005

determinare un minore controllo, e in un certo senso di far perdere il buon lavoro svolto negli ultimi anni. Pertanto, a nome del gruppo di appartenenza, invita il relatore ad inserire nella sua proposta di parere un'osservazione finalizzata a far modificare il testo dell'articolo in modo da mitigare gli effetti dannosi che potrebbero derivare dall'attuale formulazione della norma.

Giuseppe CAMINITI (FI), con riferimento a quanto sostenuto dal deputato Labate, fa presente che l'articolo 9 non è volto a penalizzare le regioni. La norma non prevede, infatti, che le regioni paghino i contratti e gli accordi collettivi nazionali richiamati nei commi 1 e 2 del citato articolo, limitandosi a prevedere che, ove non provvedano ad assumere le misure di riduzione e controllo della spesa sanitaria cui si sono impegnate con l'intesa del 23 marzo 2005, non potranno accedere al finanziamento integrativo a carico dello Stato. In altre parole, lo Stato avverte le regioni che non trasferirà loro le risorse se esse non faranno la loro parte, secondo gli impegni assunti, per limitare i disavanzi di bilancio. Si tratta pertanto di una norma con valore di deterrente nei confronti delle regioni.

Per quanto riguarda l'articolo 10, rileva che il trasferimento delle funzioni dal Ministero dell'economia e delle finanze all'INPS può, da una parte, servire a razionalizzare i procedimenti amministrativi relativi alla concessione e al pagamento degli assegni di invalidità, riducendo il numero di enti coinvolti e determinando così un risparmio pubblico, ma d'altra parte riduce il controllo sulla correttezza e appropriatezza delle valutazioni effettuate dalle competenti commissioni mediche di accertamento. Nel complesso, riterrebbe preferibile conservare le funzioni di verifica in capo al Ministero dell'economia e delle finanze.

Riccardo TAMBURRO (FI), relatore, rispondendo al deputato Labate, fa presente che l'articolo 8, comma 3, si limita a prorogare di appena sei mesi il termine per il completamento sul territorio nazionale del sistema della tessera sanitaria.

*omnibus*

Per quanto riguarda l'articolo 10, ritiene che dal dibattito sia emersa l'opportunità di contemperare meglio l'esigenza della semplificazione organizzativa e del conseguente risparmio di spesa, da una parte, e quella dell'equità e della repressione del fenomeno dei «falsi invalidi». Modificando la sua precedente proposta, formula quindi una proposta di parere favorevole con un'osservazione (vedi allegato), che tiene conto di quanto emerso nel dibattito.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore, come riformulata.

La seduta termina alle 15.45.



**XII Commissione - Mercoledì 16 novembre 2005**

Pag. 109

ALLEGATO

**Decreto-legge n. 203 del 2005: Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria. C. 6176 Governo, approvato del Senato.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione, esaminato per le parti di propria competenza il disegno di legge C. 6176: «Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria» (approvato dal Senato)

esprime:

**PARERE FAVOREVOLE**

*...in la seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di modificare l'articolo 10, nel senso di evitare che sia attribuito ad un solo ente (l'INPS) il ruolo di controllore ed erogatore delle indennità, in quanto il venir meno delle competenze già poste in capo al Ministero dell'economia e delle finanze potrebbe non garantire l'effettiva ottimizzazione delle risorse, nonché l'equità e la trasparenza necessarie per la verifica della sussistenza dell'invalidità.